



Il bando di Fondazione Symbola

DIECI TESI PER LA SOSTENIBILITÀ: PIÙ DI DUEMILA LAUREATI IN CAMPO PER GREEN E COESIONE

di **Ermete Realacci***

«Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante tu ne possa sognare con la tua filosofia»: Buone Notizie dal mondo dell'Università per chi vuole costruire un'economia e una società più a misura d'uomo. Non potremo infatti affrontare le sfide che abbiamo davanti, a cominciare dalla crisi climatica, se non chiamiamo a raccolta per un lavoro comune le risorse migliori. Se non facciamo ricorso a quella grande fonte di energia rinnovabile e non inquinante che è l'intelligenza umana. Costruendo nuove alleanze e usando nuovi occhi.

Questo il senso del Bando «10 Tesi per la Sostenibilità» promosso da Fondazione Symbola, Luiss Guido Carli e Unioncamere, con il sostegno di Deloitte Climate & Sustainability e la collaborazione e le competenze di una parte importante del mondo universitario. Si tratta di un'iniziativa inedita, unica in Italia, rivolta a premiare 10 tesi provenienti da tutte le discipline, sia umanistiche che scientifiche, che abbiano forti e innovativi riferimenti al principio della sostenibilità, declinata in tutti i suoi aspetti ambientali, economici e sociali. Perché, per dirla con il discorso del presidente Mattarella a Bonn, «per troppo tempo abbiamo affrontato in modo inadeguato la questione della tutela dell'ambiente e del cambiamento climatico, opponendo artificiosamente fra loro le ragioni della gestione dell'esistente e quelle del futuro dei nostri figli e nipoti». Procedendo in ordine sparso, «con lo sguardo rivolto alle scoperte del passato, con risorse ordinarie, con strumenti obsoleti».

Al contrario proprio la transizione energetica, l'innovazione tecno-

logica, la coesione sociale sono la base di un'economia più capace di futuro. Di una visione in grado di dare forza al progetto europeo, come ha detto nel suo Rapporto Mario Draghi.

Del resto, da oltre 15 anni la Fondazione Symbola e Unioncamere misurano il crescente numero di imprese italiane che puntano su green, coesione, cultura. E per questo hanno andamenti migliori su crescita economica, export, occupazione, innovazione.

I 2062 neolaureati, molti più di quanto avevamo previsto, che hanno risposto al bando sono un altro



Il futuro

Ora è importante che queste energie non vadano disperse, che i giovani trovino impieghi utili per il destino comune

segno che i tempi nella cultura e nella società sono più maturi di quanto alcuni pensano. Provengo da 86 Università di tutta Italia, con un contributo numerico particolarmente significativo dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza, dall'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, dall'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il 62% di queste candidature vengono poi da donne.

Gli elaborati, spesso di grande qualità, sono stati esaminati da un comitato scientifico presieduto da Paola Severino e Stefano Zamagni. È stato un bel lavoro, molto impe-

gnativo, dato il numero e l'alto livello delle tesi, ma entusiasmante. Uno spaccato di tutti i saperi che ha portato a selezionare 10 premiati e 90 menzioni. Moltissime altre informazioni potranno essere valutate, come il diverso numero di elaborati giunti da settori magari poco considerati. Non solo ad esempio economia e statistica ma scienze dell'antichità, storia, filosofia.

È ora importante che queste energie e intelligenze non vadano disperse. Che questi giovani trovino impieghi adeguati e utili non solo per il loro futuro, ma per il nostro destino comune. Per questo, a partire dalla premiazione che avverrà il 10 ottobre, le sintesi e le tesi con i riferimenti agli autori, saranno disponibili sul sito della Fondazione Symbola per tutti. Per chi vuole continuare a ricercare e trovare nuovi stimoli, per le imprese, per le Istituzioni. Un materiale prezioso. Ma soprattutto è molto importante che non vada disperso questo spirito positivo che attraversa l'economia e la società. Ricordando con la Laudato Sì che «la sobrietà non si oppone allo sviluppo, anzi ormai è evidente che è diventata una sua condizione».

Servono atti concreti ma anche una visione positiva e mobilitante. Come ha scritto Antoine de Saint Exupéry, l'indimenticato autore del Piccolo Principe, «se vuoi costruire una nave, non radunare uomini solo per raccogliere il legno e distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito». Una nostalgia di un futuro migliore e comune di cui abbiamo assoluto bisogno.

**Presidente
Fondazione Symbola*

© RIPRODUZIONE RISERVATA